



BILANCIO 2009



Via Cervantes 64
Napoli, 80133 Italy
Tel: +39 081 4935271-292
Fax: +39 081 4935289
E-mail: segreteria@srmezzogiorno.it
www.srmezzogiorno.it
P. IVA 04514401217



L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" adotta e mantiene un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) in conformità alla Normativa UNI EN ISO 9001:2000 sui seguenti campi di applicazione:

Progettazione e realizzazione di studi, ricerche, convegni e seminari in ambito economico/finanziario meridionale; sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici in ambito economico finanziario.

L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno" è stata costituita in data 1° luglio 2003 per atto del notaio Mario Mazzocca in data 26 giugno 2003, repertorio 50419, registrato il 3 luglio 2003 al N. 7299/1; è dotata di personalità giuridica essendo iscritta nel Registro delle Persone giuridiche della Prefettura di Napoli col n. 1406.

SOCI FONDATORI DI SRM:

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo
Banco di Napoli
Compagnia di San Paolo
IMI Investimenti
Intesa Sanpaolo
Istituto Banco di Napoli Fondazione

Presidente dell'Associazione

Federico Pepe

Consiglio Direttivo

Giuseppe Castagna

Mario Ciaccia

Gregorio De Felice

Adriano Giannola

Enzo Giustino

Marco Morganti

Carlo Trigilia

Collegio dei Revisori

Danilo Intreccialagli (Presidente)

Gian Maria Dal Negro

Lucio Palopoli

Direttore

Francesco Saverio Coppola

Comitato Scientifico

Cristiana Coppola

Lilia Costabile

Melina Decaro

Daniela Del Boca

Pietro Garibaldi

Cesare Imbriani

Alessandro Laterza

Alberto Majocchi

Mario Mauro

Andrea Monorchio

Vincenzo Pontolillo

Giampaolo Rossi

Giuliano Urbani

Gianfranco Viesti

INDICE

1 ASSOCIAZIONE “STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO”: LA MISSION ED I FILONI DI RICERCA	5
2. LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2009	7
2.1 LE RICERCHE TERMINATE NEL 2009 E LE PUBBLICAZIONI PERIODICHE	7
2.2 LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE	17
2.3 LE RICERCHE IN FASE DI COMPLETAMENTO	27
2.4 LE NUOVE RICERCHE PER IL 2010	30
2.5 L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, CONTABILE E DI GESTIONE DEL PERSONALE	36
3. BILANCIO 2009	38
STATO PATRIMONIALE	38
RENDICONTO GESTIONALE	40
4. NOTA INTEGRATIVA	42

1. ASSOCIAZIONE “STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO”: LA MISSION ED I FILONI DI RICERCA

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - dotata di personalità giuridica (RPG n. 1406/2004) - ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno, nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. Opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. L'Associazione, che vanta un consolidato know-how in campo di studi e ricerche sull'economia meridionale, costituisce un osservatorio privilegiato di valutazione e di analisi delle politiche di sviluppo del territorio.

Le attività che l'Associazione svolge sono suddivise in tre ambiti di intervento:

- attività di studio e ricerca, applicata su temi economici riferiti al Mezzogiorno, allo scopo di fornire validi supporti per la conoscenza del territorio nell'interesse degli associati;
- attività di promozione culturale, di carattere prevalentemente economico, quale strumento di crescita per l'imprenditoria pubblica e privata;
- servizi a favore di enti pubblici e privati, a carattere non prevalente e purché non in contrasto con gli interessi degli associati, su tematiche relative allo sviluppo del territorio meridionale.

Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, gli argomenti di interesse sono stati sintetizzati in tre filoni:

1. Infrastrutture e Finanza Pubblica

Questo filone di ricerca segue temi connessi allo sviluppo dei seguenti settori: infrastrutture (porti, aeroporti, interporti, risorse idriche...), finanza pubblica (europea, statale e locale), servizi pubblici locali (public utilities) e politiche di sviluppo del territorio (Comunitarie, Nazionali e Regionali).

Gli elementi caratterizzanti questo filone di analisi sono l'elaborazione di ricerche e di report su temi economici, produttivi e finanziari riferiti al territorio meridionale, con particolare attenzione alle dinamiche di sviluppo delle singole economie regionali.

2. Economia e imprese

Questo settore di ricerca analizza le dinamiche economiche delle realtà territoriali, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno, esaminando lo scenario economico-strutturale, l'evoluzione organizzativa del sistema produttivo, i processi di internazionalizzazione e le dinamiche settoriali dei territori esaminati e delle connesse esigenze finanziarie.

Le attività caratterizzanti tale filone sono volte a conoscere, approfondire e monitorare le reali potenzialità del territorio e gli impatti che sull'economia meridionale possono derivare dalle varie politiche economiche ed industriali, elaborate sia a livello nazionale che comunitario.

3. Solidarietà ed il mondo nonprofit

Questo filone di ricerca si pone lo scopo di progettare e curare pubblicazioni e quaderni di analisi orientati alla discussione e all'approfondimento delle tematiche relative alla crescita del dibattito culturale e delle conoscenze socio-economiche legate al territorio. In particolare, intende individuare ed analizzare, per un verso, le problematiche del decentramento amministrativo e, per l'altro verso, le dinamiche strutturali e le specializzazioni relative al cosiddetto "terzo settore" ed al più ampio tema legato alla solidarietà sociale, non tralasciando di valutare i rapporti del "settore" con le principali dinamiche di sviluppo del territorio meridionale.

L'Associazione, in linea con la sua mission statutaria, sta "allevando" un pool di giovani ricercatori, reperiti nell'ambito delle Università meridionali con brillanti *curriculum studiorum*, offrendo loro opportunità di lavoro e crescita professionale.

SRM attiva, nel corso delle sue attività di ricerca, stages per giovani laureati per contribuire ulteriormente alla crescita della cultura economica del capitale umano del territorio meridionale; gli stages sono diretti a coinvolgere i giovani negli argomenti più sensibili per lo sviluppo infrastrutturale e imprenditoriale del Sud.

SRM promuove, attraverso la Rassegna Economica, anche il Premio Marrama – Giovani Talenti, insieme all'Istituto Fondazione Banco di Napoli ed al Denaro; il premio assegnato a ricercatori meridionali che hanno pubblicato ricerche, articoli o paper su argomenti inerenti l'economia del Sud.

2. LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2009

2.1 LE RICERCHE TERMINATE NEL 2009 E LE PUBBLICAZIONI PERIODICHE

L'Associazione SRM nel 2009 ha terminato le seguenti ricerche.

AREA INFRASTRUTTURE E FINANZA PUBBLICA

PORTI E TERRITORIO. Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno

La ricerca segue il filone specifico sui trasporti e le grandi infrastrutture logistiche intrapreso dall'Associazione Essa analizza il fabbisogno infrastrutturale ed i driver di competitività dei porti meridionali e individua gli investimenti e le strutture strategiche per il Paese in vista degli scenari che vanno delineandosi per il commercio mondiale ed i flussi di traffico intercontinentali. Il progetto di ricerca è rivolto in particolare ad analizzare la valenza strategica della programmazione infrastrutturale delle principali Autorità Portuali del Mezzogiorno allo scopo di verificare se essa offra ai porti stessi le condizioni per cogliere le irripetibili opportunità di crescita generate dai flussi logistici e in particolare se essa sia coerente non soltanto con le dimensioni attuali di traffico merci ma soprattutto con la potenzialità globale ipotizzata. A corredo della ricerca, sono state effettuate visite a personaggi di rilievo, istituzionali, del mondo associativo, imprenditoriale ed accademico, per avere anche una visione operativa e territoriale del fenomeno.

Il Lavoro è così strutturato:

- 1 - Scenari economici internazionali e nazionali: questa sezione è rivolta ad inquadrare il sistema portuale meridionale, i traffici movimentati la sua competitività e l'importanza per la nostra economia e lo stato delle infrastrutture in un contesto in cui la globalizzazione ed i grandi traffici di merci stanno avendo un ruolo portante per la nostra nazione e per il Sud; una parte si concentra sull'esame della struttura e delle caratteristiche dei principali porti-competitor presenti all'interno del sistema portuale del Mediterraneo e con riferimenti ai principali porti del Northern Range;
- 2 - Programmazione e Politiche di sviluppo per il settore portuale: questo capitolo analizza le principali linee di sviluppo poste in essere dall'UE, dallo Stato Italiano e dalle Regioni per accrescere la competitività dei porti; attenzione si è rivolta alla nuova Agenda 2007-2013 dei fondi strutturali ed alla legge Obiettivo con un'analisi di quanto accaduto nel periodo 2000-2006;
- 3 - L'indagine territoriale e l'Advisory Board Report: questa sezione riporta le risultanze delle interviste svolte nei confronti di personaggi del mondo portuale, dello shipping e della logistica; sono state intervistate imprese e personaggi di livello mondiale, tra cui cinque cosiddetti *global carrier*;

4 - L'innovazione tecnologica ed organizzativa portuale: questa parte della ricerca è rivolta ad individuare se esistono e come sono stati espressi modelli organizzativi innovativi dai porti del Sud e quali tecniche innovative sono adottate per rendere più efficienti e competitivi i porti;

5 - Le relazioni internazionali dei porti meridionali: obiettivo di questa parte è stato quello di verificare quali sono gli accordi internazionali commerciali dei porti meridionali sia con imprese di grande dimensione (nazionali ed estere come ad esempio Evergreen, Msc, Maersk line), sia con altre infrastrutture portuali di altre nazioni continentali ed intercontinentali;

6 - Analisi e valutazione del grado di integrazione territoriale, intermodale e logistico: essa mira a stimare l'attuale grado di integrazione territoriale, intermodale e logistico del sistema portuale meridionale. Si è analizzata l'efficienza e l'efficacia dei nodi infrastrutturali e delle reti esistenti, con particolare riferimento alle reti TEN-T ed ai corridoi europei plurimodali, individuando i fattori di criticità, le potenzialità e le possibili strategie di sviluppo nazionale ed internazionale, con lo scopo di evidenziare eventuali discontinuità funzionali in termini di localizzazione, connettività, accessibilità e di integrazione modale e di filiera;

7 - La programmazione infrastrutturale dei porti meridionali e confronti con l'estero: in questa sezione si analizzeranno i Programmi Operativi Triennali dei principali porti meridionali e la pianificazione di alcuni porti esteri (Anversa, Barcellona, Rotterdam) per evidenziare il fabbisogno infrastrutturale, lo stato dei traffici e le strategie di crescita per il futuro.

La ricerca si è avvalsa di un Advisory Board di livello internazionale nel comparto del trasporto marittimo e dei porti sia a livello imprenditoriale che infrastrutturale come ad esempio: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Banca Europea per gli Investimenti, Confitarma, Assoporti, Mediterranean Shipping Company, Maersk Line.

LA FINANZA LOCALE IN ITALIA – Rapporto 2009

Il Report è a periodicità annuale, è realizzato insieme a ISAE, IRPET TOSCANA, IRES PIEMONTE ed IRER LOMBARDIA.

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno è nel Gruppo di progettazione e coordinamento del Rapporto con due suoi rappresentanti che, insieme agli esperti dell'ISAE, dell'IRES Piemonte e dell'IRPET Toscana e dell'IRER LOMBARDIA, partecipano alla fase di impostazione tecnica ed operativa della pubblicazione ed alla fase di redazione e comunicazione del prodotto all'esterno. Il Rapporto 2009, editore Franco Angeli, è giunto alla sua V edizione.

La ricerca ha avuto nelle edizioni passate, positivi riscontri dal mondo accademico, dal mondo degli operatori pubblici, dalla stampa scientifica e specializzata ed agli eventi di presentazione la platea è sempre numerosa e qualificata. Secondo un principio di turnazione stabilito dai 5 istituti partecipanti, nel 2009 SRM ha svolto il coordinamento editoriale della ricerca.

Il Rapporto, avente adeguato rigore scientifico, non è destinato ad usi solo accademici ma si rivolge ad un pubblico più ampio; si pensa in particolare agli studiosi e agli

studenti universitari ed ai rappresentanti del sistema pubblico (es. dirigenti ministeriali e della Ragioneria Generale dello Stato), ai vari livelli di governo nel quale si articola il nostro ordinamento, da quello centrale e regionale agli operatori e agli amministratori degli enti locali stessi e delle aziende produttrici di servizi pubblici.

L'edizione 2009 si divide in tre parti:

La prima, dedicata agli andamenti più recenti della finanza di Comuni e Province, intende offrire il massimo aggiornamento possibile di dati e informazioni riguardanti il tema complesso ed articolato della finanza locale. La seconda parte contiene, invece, approfondimenti monografici sui principali problemi che gli enti locali devono affrontare per garantire uno sviluppo locale "compatibile" con le esigenze di bilancio imposte dal patto di stabilità, con una normativa in continua evoluzione e, non ultimi, con le nuove regole che il federalismo va via via delineando.

Quest'anno i temi prescelti sono stati:

- l'associazionismo comunale (con l'analisi del fenomeno in specifiche regioni del nord) e le *public utilities* (con attenzione al territorio meridionale), problemi di carattere strutturale e di importanza strategica;
- le fonti di finanziamento agli enti locali, inquadrare nel nuovo sistema tributario alla luce del federalismo ed alle trasformazioni strategiche che esso impone; sono anche effettuati focus sull'ICI, sugli oneri di urbanizzazione e sui fondi strutturali;
- la trasparenza e lo stato delle informazioni degli enti locali, con particolare riferimento all'armonizzazione dei bilanci e alle certificazioni dei dati contabili.

La terza parte è infine dedicata ad argomenti di respiro "europeo" con saggi riguardanti il decentramento e le riforme connesse, prendendo come riferimento casi esteri.

L'Associazione ha partecipato al Rapporto con due saggi: 1) il primo articolo, inserito nella parte congiunturale del volume, che ha analizzato ed approfondito l'utilizzo degli strumenti finanziari utilizzati dagli enti locali per il finanziamento degli investimenti infrastrutturali (mutui, project financing, buoni obbligazionari e derivati); 2) il secondo articolo ha riguardato l'analisi della finanza per gli investimenti che utilizzano le *public utilities* del Mezzogiorno con un'indagine territoriale su 6 gestori del servizio idrico nel sud.

AREA ECONOMIA, IMPRESE E SETTORE NONPROFIT

CONFIDI IMPRESE E TERRITORIO: UN RAPPORTO IN EVOLUZIONE. Le prospettive per il Mezzogiorno

La ricerca esamina il ruolo (attuale e futuro) del comparto confidi meridionale alla luce dell'evoluzione normativa in materia garantistica. La nuova normativa (Basilea 2 e Capital Adequancy Directive - Direttiva 2006/48/CE), in effetti, rispetto a quella precedente, riconosce anche i confidi che si sottoporranno al controllo dall'attività di vigilanza (confidi 107 o banche di garanzia) tra i soggetti idonei ad abbassare i vincoli patrimoniali delle banche attraverso garanzie di tipo personale. La stessa normativa

prevede la possibilità di abbassare i vincoli patrimoniali anche attraverso schemi di garanzia reale rientranti nell'ambito di operazioni di tipo segmentato (Tranched cover). Si apre, pertanto, una sfida che consentirà solo ai confidi più competitivi di restare sul mercato.

In sostanza, il comparto dei confidi è chiamato ad affrontare un processo evolutivo di notevole portata che si rifletterà indubbiamente sui meccanismi di selezione creditizia delle PMI e quindi sul sistema economico italiano. A maggior ragione tale processo sarà rilevante per il Mezzogiorno, vista la cospicua presenza di PMI e il deficit di fiducia che nel tempo si è alimentato con il sistema finanziario ed il sistema istituzionale. Appare opportuno, pertanto in questa situazione estremamente dinamica, porre particolare attenzione sul sistema dei confidi nel Mezzogiorno, alla sua capacità di affrontare le attuali sfide poste dall'evoluzione del contesto operativo dell'industria garantistica ed alle conseguenze che tale processo potrà avere sul sistema economico meridionale.

La ricerca si struttura in due parti:

1) Prima Parte: ha un'impronta generale ed interpretativa ed è composta da due capitoli. Il primo capitolo intende esplorare il complesso schema degli attori (Banche, imprese, confidi, istituzioni etc.) che partecipano al processo di garanzia evidenziandone le principali relazioni. Il secondo capitolo invece si focalizza sull'evoluzione normativa e sulle implicazioni che essa avrà sul mondo dei confidi.

2) Seconda Parte: questa parte entra più nello specifico ed esamina la rete degli attori nel Mezzogiorno. Inizia quindi con il terzo capitolo dedicato alle caratteristiche delle imprese meridionali ed al loro rapporto con i confidi. Si passa poi all'esame dei confidi nel Mezzogiorno. Questo capitolo è di rilievo in quanto, da un lato si avvale dell'analisi dei bilanci al 2007 di tutti i confidi meridionali e, dall'altro, si avvale dell'ausilio dell'analisi sul campo attraverso le interviste ad i principali confidi meridionali. Il quinto capitolo si focalizza sul sistema bancario meridionale e sul rapporto che questi ha col mondo dei confidi. Il sesto capitolo vaglia le opportunità di finanziamento pubblico volte a facilitare l'accesso al credito attraverso l'ausilio dei confidi. Il settimo capitolo analizza la programmazione operativa che supporta i confidi. L'ottavo trae le conclusioni di tutto quanto è stato esaminato. La ricerca si conclude con l'esame di due casi studio: il comparto confidi in Campania ed in Sicilia ed una breve indagine su due regioni del Centro Nord (Toscana e Lombardia) che si posizionano un passo più in avanti nel processo di adeguamento alle nuove esigenze normative, regolamentari e concorrenziali del settore dei confidi.

La ricerca si è avvalsa di un Advisory Board composto dai massimi esponenti a livello nazionale sul tema.

IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO. ANALISI, SCENARI E RIFLESSIONI.

Ricerca realizzata con il sostegno della Compagnia di Sanpaolo

La ricerca è stata svolta con il patrocinio del CNEL ed è strutturata in quattro macrotemi:

- 1) Un'analisi ragionata della letteratura esistente e dello scenario attuale del sistema degli incentivi agli investimenti delle imprese nel Mezzogiorno.
- 2) Un focus sui principali strumenti che hanno caratterizzato e caratterizzano il sistema degli incentivi con particolare riferimento alla Legge 488/92 (anche se l'operatività di questo strumento è attualmente sospesa), ai contratti di programma e di localizzazione, al credito di imposta ed agli strumenti di programmazione negoziata (es. patti territoriali).
- 3) Un'analisi dei sistemi di incentivazioni posti in essere da un panel di regioni meridionali, evidenziandone le peculiarità e le differenze tra i territori e quali risultati essi hanno prodotto in termini di investimenti ed occupazione.
- 4) L'individuazione di possibili strategie e prospettive che è possibile porre in essere per migliorare il sistema esistente.

La ricerca ha previsto la realizzazione in un'indagine empirica svolta nei confronti di un panel di 500 imprese meridionali cui è stato sottoposto un questionario specifico sui temi trattati.

TURISMO & MEZZOGIORNO. Caratteristiche strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei contesti turistici meridionali

La ricerca che si è avvalsa di un Advisory Board di prestigio, segue il filone specifico sui Sistemi Produttivi intrapreso dall'Associazione. Il turismo viene considerato nella ricerca come un'importante leva potenziale di grande impatto territoriale. Analogamente lo sviluppo territoriale (ad esempio in termini di capitale infrastrutturale) crea l'habitat favorevole al turismo. Si può dunque affermare che è pregnante l'esigenza di instaurare un circolo virtuoso tra sviluppo del turismo e sviluppo territoriale. Si pone dunque l'obiettivo, di analizzare le caratteristiche, il funzionamento e le criticità delle leve necessarie all'attivazione di questo processo di osmosi in grado di generare esternalità positive tra turismo e territorio.

Nella ricerca è stata svolta un'analisi micro dei contesti turistici locali del Mezzogiorno che rappresenta un importante plus della ricerca, in quanto ha permesso di fornire una utile ed approfondita descrizione ed analisi interpretativa del territorio, valutando, in base ai driver e per ogni località, il potenziale turistico, l'effettiva turisticità e il gap esistente tra turisticità effettiva e potenziale. L'analisi incrociata di queste variabili – attraverso l'analisi dei case study della Campania e della Puglia - ha permesso di definire le peculiarità dei singoli contesti turistici meridionali, e quindi di differenziare e contestualizzare sul territorio delle priorità strategiche e delle policy da attuare. L'analisi delle due regioni ha, infatti, consentito di distinguere gli aspetti fisiologici da quelli patologici e di proporre delle ipotesi evolutive specificate a livello dei quattro driver sopra definiti (territorio, impresa, finanza e istituzioni). Ma nella ricerca si è anche costruito un "tavolo virtuale" di discussione composto dai diversi attori protagonisti della filiera turistica (figure politico-istituzionali, associazioni di categoria, imprese prettamente turistiche e quelle di supporto al settore), per raccogliere le interpretazioni - con particolare riferimento ovviamente al Mezzogiorno - sulle principali tematiche affrontate e alle determinanti dello sviluppo turistico. E' stata

condotta, quindi una corposa indagine territoriale fatta di oltre 25 interviste che ha apportato contributi differenziati:

Pertanto, le determinanti di base che incidono sulla competitività stessa della destinazione e che permetterebbero ai policy maker di agire per aumentare la competitività turistica di un territorio sono state suddivise in sei aspetti fondamentali approfonditamente indagati:

1. Il territorio – inteso come insieme di fattori di attrattiva di uno specifico contesto (risorse naturali, ambientali, archeologiche e storiche, eventi ecc.). Rientra in tale ambito anche il patrimonio infrastrutturale materiale e immateriale inteso sia come insieme di risorse e servizi. Quindi il tema dei voli (soprattutto low-cost) dei nodi di collegamento (stradali e non) e l'accessibilità della rete internet divengono temi centrali insieme alla qualità dei servizi offerti, la sicurezza e l'accoglienza.

2. Le istituzioni – a seguito della riforma del titolo V anche il turismo è diventato materia di competenza esclusiva per le Regioni. Ciò ha alimentato le differenziazioni dei contesti territoriali in termini di condizioni e competitività. E' stato dunque interessante analizzare sia l'organizzazione turistica regionale sia gli investimenti turistici.

3. L'impresa turistica – intesa come settore dell'economia che riguarda i viaggi, il soggiorno e l'intermediazione. Ai fini della competitività l'articolazione e la dimensione minima del sistema di imprese ricettive, alberghiere e extra-alberghiere incide sullo sviluppo turistico del Mezzogiorno.

4. La finanza – intesa come insieme di operatori pubblici e privati che promuovono lo sviluppo dell'attività turistica dal ruolo del promoter, all'attività immobiliare, alle banche.

5. L'approfondimento del caso Campania e Puglia - definizione dello scenario di alcuni contesti turistici della Campania e della Puglia (domanda e offerta) e analisi della struttura economica, sociale e culturale della realtà pugliese e campana. Localizzazione territoriale dei contesti turistici: una differenziazione delle realtà meridionali con particolare riferimento alla Campania ed alla Puglia attraverso un'analisi statistica.

6. L'indagine territoriale e l'Advisory Board Report: questa sezione riporta le risultanze delle interviste svolte nei confronti dei diversi attori del turismo; sono state contattati operatori pubblici, associazioni di categorie, imprese, vettori e intermediari di primario livello.

RAPPORTO 2009 “IMPRESA E COMPETITIVITA”. Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali

Il Rapporto, alla sua seconda edizione, è realizzato insieme all'Osservatorio Banche Imprese di Economia e Finanza (OBI) di Bari ed analizza i sistemi produttivi delle 8 regioni del Mezzogiorno a partire da un'indagine realizzata su un campione rappresentativo di imprese appartenenti ai settori manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi *Information and Communication Technology* e turistico-ricettivi.

Il “Rapporto 2009 - Impresa e Competitività” ha confrontato l'assetto competitivo attualmente adottato dalle imprese del Mezzogiorno – basato essenzialmente sul

controllo dei costi di produzione e sulla competitività di prezzo – con un “modello di riferimento per la competitività” in grado di apportare maggiore valore aggiunto alle produzioni.

La presenza di nuovi player sui mercati internazionali, con una struttura di costi assolutamente irraggiungibile per le imprese occidentali, il modello di specializzazione che caratterizza i sistemi produttivi meridionali, molto simile a quello delle economie emergenti, rendono ancora più pressante l'esigenza per le imprese del Mezzogiorno di ripensare il proprio modello di sviluppo. Dall'analisi emerge un quadro dei sistemi analizzati in cui una piccola parte di imprese più dinamiche manifestano progressi in tutti i campi e adottano strategie competitive integrate, utilizzando tutti i fattori strutturali sottostanti il Nuovo Paradigma Competitivo, vale a dire organizzazione e integrazione delle funzioni a più alto valore aggiunto, qualità del capitale umano, investimenti ed innovazione.

A questa élite di imprese farebbe da controaltare una maggioranza che non è al passo con il fenomeno della competizione globale; imprese per le quali il naturale mercato di sbocco è quello locale, ormai non sufficiente a garantire crescita e sviluppo, per le quali la maggior parte delle funzioni strategiche resterebbe in capo al titolare/imprenditore, chiuse frequentemente ad ogni tipo di relazione con il mondo della ricerca. Per tali imprese, evidenzia la ricerca, sarebbe utile ridefinire il modello di sviluppo per mettersi al passo con le prime e non restare ai margini della competizione; in questa direzione andrebbero anche orientate le risorse pubbliche disponibili, il cui impatto sullo sviluppo delle imprese è risultato non sempre efficace.

IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE NEL MEZZOGIORNO.

Il ruolo delle strutture pubbliche e del mondo nonprofit

Obiettivo della ricerca è comprendere quale possa essere il contributo che gli stranieri possono apportare alla dinamica socio-economica sia meridionale che nazionale e quale sia il ruolo che la politica e il mondo nonprofit svolgono e possono svolgere in tale ambito. Lo studio è strutturato in due macro-sezioni, una di stampo teorico, volta a fornire il contesto e ad analizzare i principali temi oggetto di discussione, e l'altra di carattere più strettamente empirico, che si compone di analisi “sul campo”.

Nella prima parte della ricerca le direttrici esplorate approfondiscono, nello specifico: la lettura del fenomeno dell'immigrazione in una prospettiva storico-comparativa; la legislazione sull'immigrazione che si viene articolando a livello nazionale e comunitario, con particolare attenzione al profilo dei diritti fondamentali (e in particolare del diritto al lavoro) di cui godono (o non godono) gli immigrati; l'analisi delle fonti informative e le valutazioni della dimensione del fenomeno; gli effetti dell'immigrazione sul mercato del lavoro.

Nella seconda parte, i contributi sono essenzialmente volti a dare voce al territorio e ad approfondire la realtà dell'immigrazione in Campania. La dimensione regionale delle politiche riguardanti l'immigrazione risulta, infatti, particolarmente rilevante in ragione del fatto che questo fenomeno produce impatti significativi e differenziati proprio nella sua interazione e integrazione con i diversi contesti territoriali. In

particolare, l'indagine, svolta mediante interviste dirette ai responsabili delle principali ONP, è stata volta ad indagare la loro struttura e modalità di funzionamento, al fine di comprendere le possibilità di interazione delle istituzioni e degli enti non profit per pervenire ad una governance adeguata dell'immigrazione.

IL TESSILE-ABBIGLIAMENTO IN CAMPANIA: STRUTTURA ED EVOLUZIONE

(Ricerca svolta nell'ambito del progetto TA-CAMP coordinato dal CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale)

La ricerca nel suo complesso si struttura in tre parti. Nel Capitolo 1 si delinea lo scenario macroeconomico del Tessile- abbigliamento in Campania, (Valore aggiunto, occupazione, export, traffico di perfezionamento attivo e passivo) mentre nel Capitolo II si delinea il profilo strutturale del Tessile-abbigliamento in Campania per filiera e dei settori commerciali connessi (Unità locali e addetti, imprese e addetti e specializzazione produttiva); nel Capitolo III si svolge un'indagine economico-patrimoniale del Tessile-abbigliamento in Campania sempre per filiera.

In particolare il terzo capitolo si articola in due sezioni nella prima si delinea un quadro delle società di capitale (analizzati sui dati delle camere di commercio al 2008) propedeutico alla seconda parte in cui si svolge l'analisi economico finanziaria delle filiere del Tessile-abbigliamento e dei settori commerciali connessi.

COLLABORAZIONI CON I PERIODICI DEL SERVIZIO STUDI DI INTESA SANPAOLO "SERVIZI PUBBLICI LOCALI MONITOR" E "FINANZA LOCALE MONITOR"

L'Associazione SRM ha collaborato, su richiesta, all'elaborazione delle due pubblicazioni menzionate e curate dal Servizio Studi di Intesa Sanpaolo. In particolare i saggi elaborati hanno riguardato sezioni specializzate sul Mezzogiorno, si tratta di:

- Risorse idriche e sviluppo economico: un'analisi sui piani di ambito del Mezzogiorno, in "Servizi Pubblici Locali Monitor", Aprile 2009
- Caratteri strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Sistemi Turistici Meridionali: i risultati di un'analisi statistico-territoriale e I voli low cost, in "Finanza Locale Monitor", Ottobre 2009

LE PUBBLICAZIONI PERIODICHE: RASSEGNA ECONOMICA ED I QUADERNI DI RICERCA, DOSSIER UNIONE EUROPEA, FOCUS SULLE ECONOMIE LOCALI E "CONGIUNTURA MEZZOGIORNO"

SRM rende disponibili sul proprio sito internet tutte le pubblicazioni periodiche di seguito specificate.

La **Rassegna Economica** – nata nel 1931 per volontà del Banco di Napoli è stata la prima rivista pubblicata da una banca italiana, strumento *ante litteram* per un'attività di

comunicazione economica e finanziaria altamente qualificata. Dal 2004 è edita dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L'impegno culturale confermato, volto ad individuare le nuove frontiere dello sviluppo del Mezzogiorno e le proposte fornite attraverso i contributi pubblicati sul periodico per la rimozione di vincoli di crescita hanno fatto della Rassegna uno dei punti di riferimento della trattazione delle problematiche dello sviluppo del Sud.

Il comitato di redazione è composto dai Proff. Pietro Alessandrini, Francesco Saverio Coppola, Gregorio de Felice, Ennio Forte, Adriano Giannola, Vincenzo Maggioni, Massimo Marrelli, Federico Pepe, Maria Teresa Salvemini Ristuccia.
Il Direttore Responsabile è Francesco Saverio Coppola.

Pubblicazioni della Rassegna Economica nel 2009

N° 1/2009

Monografia su "Le politiche regionali per l'Innovazione"

E' un numero speciale che esamina le politiche regionali di sviluppo per l'innovazione nel Mezzogiorno e in tutto il territorio nazionale.

Gli Autori si soffermano sugli aspetti più rilevanti della materia, affrontandola sia dal punto di vista delle singole politiche regionali, sia da una prospettiva pluriregionale e allargata, che non trascura utili confronti territoriali.

* * * * *

Il Dossier Unione Europea

Di seguito una breve sintesi degli argomenti trattati dal Dossier nel 2009:

Il tema delle "Infrastrutture" è stato approfondito su vari fronti: in primo luogo con tre comparti strategici, il trasporto marittimo, le risorse idriche e l'energia; sono state realizzate interviste mirate a protagonisti del settore di livello internazionale che hanno discusso i punti di forza e debolezza del territorio meridionale e del Paese. Le filiere idrica ed energetica sono state analizzate per intero da personaggi dei gestori più grandi del Mezzogiorno (es. ARIN, Acquedotto Pugliese, AMAP, Acquedotto Lucano) che hanno evidenziato i fattori critici del sistema dal punto di vista delle gestioni industriali, delle istituzioni, analizzato i progetti infrastrutturali ed i temi connessi al loro finanziamento. Sull'energia il Dossier ha ospitato interviste di approfondimento ad imprese di primo livello come Getra.

Sul tema delle "Imprese" e della competitività è stato dato ampio spazio alle problematiche del territorio con interviste, ad esempio, ad esponenti di Confindustria ed Assessori delle Regioni Meridionali che hanno approfondito le problematiche di aspetti quali l'innovazione e la finanza dei territori. Stati pubblicati articoli, elaborati dai ricercatori di SRM, sulla competitività, sul turismo, sulle infrastrutture, sui Confindi e sull'innovazione. Il sistema degli incentivi allo sviluppo è sempre stato all'attenzione del Dossier UE con approfondimenti sulla nuova Programmazione comunitaria 2007-

2013 ma non sono stati trascurati i sistemi di incentivazione nazionale, i POR ed i PON.

Ultimo e non meno importante il tema del capitale umano e del nonprofit; il Dossier ha sempre trattato questo argomento con varie ottiche; discutendo su temi attinenti settori specifici (es. l'immigrazione, la sanità, il capitale sociale, etc.) e richiamando l'attenzione sulla storia degli uomini del Mezzogiorno che ne hanno contribuito ad arricchire la cultura economica e scientifica attraverso la rubrica "Homo Faber" (quest'anno: Paolo Signorini e Nicola Romeo).

* * * * *

Le Regioni del Mezzogiorno – Focus sulle economie locali. E' un'elaborazione sulla situazione delle economie locali, con cadenza semestrale, che prevede l'analisi dei principali dati economici, finanziari e produttivi disponibili per il Mezzogiorno d'Italia e per ciascuna delle otto regioni ad esso appartenenti. Il Focus nasce come strumento snello e di pronta consultazione diretto a tutti coloro che operano sul territorio e che abbiano la necessità di essere costantemente aggiornati sull'andamento dell'economia locale, traendo da esso informazioni utili ad orientare le proprie scelte nei diversi aspetti della loro attività. La pubblicazione viene distribuita sul territorio meridionale presso associazioni di categoria ed enti locali.

* * * * *

"Congiuntura Mezzogiorno" è un Rapporto trimestrale realizzato congiuntamente da ISAE-OBI-SRM per l'analisi della situazione congiunturale del settore manifatturiero, delle costruzioni, del terziario innovativo e delle famiglie, guardando ai dati relativi al Mezzogiorno e alle regioni che ne fanno parte, viste in relazione al quadro congiunturale nazionale.

Il prodotto vuole rappresentare un utile strumento al "servizio" del territorio meridionale ed a tutti gli operatori economici e finanziari, pubblici e privati, che possono così disporre di una rilevazione periodica che dia dati, informazioni ed un quadro congiunturale sull'andamento dell'economia del Mezzogiorno e delle sue regioni. I tre istituti - ISAE, OBI, SRM – hanno messo così in comune le proprie esperienze di studio e di ricerca su argomenti economici e territoriali e la sinergia che si è attivata vuole essere un ulteriore contributo all'accrescimento della cultura e dell'informazione economica e finanziaria sul Mezzogiorno.

LE ATTIVITÀ PER GLI ASSOCIATI

Nel 2009 è proseguita l'intensa attività di documentazione e analisi, su questioni di specifico interesse dei singoli Associati, periodicamente rappresentate.

È stata inoltre svolta un'attività di redazione di informative economiche e/o creditizie, oltre a relazioni tecniche su temi di interesse degli associati.

2.2 LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE

Nella “comunicazione e relazioni esterne” sono riassunte tutte le attività che SRM svolge per la diffusione al mondo esterno dei propri studi e delle proprie ricerche, in particolare i convegni, i rapporti con la stampa scientifica, specializzata e quotidiana ed il sito web, nonché le iniziative – tavoli tecnici, forum di discussione cui essa partecipa insieme ad altre entità per contribuire a riflessioni comuni o eventi organizzati che riguardino argomenti inerenti allo sviluppo e la competitività del territorio meridionale.

Sono altresì illustrate le forme di collaborazione e partenariato che SRM attiva per svolgere ricerche insieme ad altre entità e/o scambiare esperienze di studio e promozione del territorio.

I VOLUMI PUBBLICATI NEL 2009

Nel corso dell'anno 2009 sono stati pubblicati 9 VOLUMI:

1. Competitività e sviluppo internazionale del sistema economico meridionale. Il ruolo dei servizi alla produzione in Campania (in collaborazione con IAI-Istituto Affari Internazionali, con il sostegno della *Compagnia di San Paolo*), Giannini editore
2. Rapporto 2008 - Impresa e Competitività. Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali (insieme all'Osservatorio Banche Imprese e Finanza), Giannini editore
3. Risorse idriche e sviluppo economico. Scenari economico-territoriali, analisi delle infrastrutture, finanza e investimenti nel Mezzogiorno. Giannini editore
4. Confidi imprese e territorio: un rapporto in evoluzione. Le prospettive per il Mezzogiorno. Giannini Editore
5. Porti e territorio - Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno. Giannini Editore
6. Il sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno. Analisi, scenari e riflessioni, con il sostegno della *Compagnia di San Paolo* ed il Patrocinio del CNEL. Giannini Editore
7. Turismo & Mezzogiorno. Caratteristiche strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali. Giannini Editore

8. Rapporto 2009 - Impresa e Competitività. Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali (insieme all'OBI - Osservatorio Banche Imprese e Finanza), Giannini Editore
9. La finanza locale in Italia - Rapporto 2009 a cura di ISAE, SRM, IRES, IRPET, IRER, FrancoAngeli

CONVEGNI E SEMINARI DI PRESENTAZIONE DELLE RICERCHE, ORGANIZZATI DA SRM NEL 2009

Nel corso del 2009 sono stati realizzati 8 EVENTI:

4 febbraio 2009: Convegno "Internazionalizzazione e Mezzogiorno. Il ruolo dei servizi alla produzione in Campania".

Napoli, sala delle assemblee del Banco di Napoli.

L'evento si è svolto in collaborazione con lo IAI-Istituto Affari Internazionali e con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

L'evento è stato **patrocinato** dalla Regione Campania.

26 febbraio 2009: Convegno "Rapporto 2008 Impresa e competitività. Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali".

Roma, sala Riunioni di Palazzo Cornaro.

L'evento è stato organizzato insieme all'Osservatorio Banche Imprese e Finanza-OBI.

L'evento è stato **patrocinato** dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e si è svolto in collaborazione con la Conferenza Stato-Regioni.

24 marzo 2009: Convegno "Risorse Idriche e Sviluppo Economico. Scenari economico-territoriali, analisi delle infrastrutture, finanza e investimenti nel Mezzogiorno".

Roma - Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" - Sala degli Atti Parlamentari, Piazza della Minerva.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il **patrocinio** di: **Commissione Europea** (Rappr. in Italia) Senato della Repubblica, Comitato di Vigilanza sulle Risorse Idriche, ANEA e FEDERUTILITY.

18 giugno 2009: Convegno "Confidi, imprese e territorio: un rapporto in evoluzione. le prospettive per il Mezzogiorno".

Napoli, Sala delle Assemblee del Banco di Napoli.

NB: Il convegno è stato organizzato dal BANCO DI NAPOLI; nel corso dell'evento è stata presentata la ricerca di SRM sull'argomento.

24 Giugno 2009: Convegno "Porti e Territorio. Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno.

Roma, Sala Capitolare, Senato della Repubblica presso il Chiostro del Convento di Santa Maria sopra Minerva.

L'evento ha ricevuto "Encomio solenne" della Presidenza della Repubblica

Con il **patrocinio** di: **Senato della Repubblica, Commissione Europea** (Rapp. in Italia), Assologistica, Assoporti, Confitarma; Unione Interporti Riuniti.

6 ottobre 2009: Convegno "Quale Turismo? Caratteristiche strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali".

Napoli, Porto di Napoli, Centro congressi della Stazione Marittima, Sala Dione

Con il **patrocinio** di: Ministero per il Turismo, ENIT, Autorità Portuale di Napoli.

3 dicembre 2009: Convegno "Rapporto 2009 Impresa e competitività. Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali".

Roma, sala Riunioni di Palazzo Cornaro.

L'evento è stato organizzato insieme all'Osservatorio Banche Imprese e Finanza-OBI.

L'evento è stato **patrocinato** dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e si è svolto in collaborazione con la Conferenza Stato-Regioni.

17 dicembre 2009: Convegno "La Finanza Locale – Rapporto 2009" a cura di ISAE, SRM, IRPET, IRES e IRER.

Roma – ISAE, Piazza dell'Indipendenza.

SEMINARI E FOCUS TEMATICI

SRM nel 2009 ha organizzato 2 focus tematici, realizzati nell'ambito del progetto TA-CAMP sullo sviluppo del Tessile Abbigliamento in Campania, coordinato dal CUEIM- Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale.

11 settembre 2009: Focus su *Accesso al credito*

Napoli, Villa Doria D'Angri

Al Focus, realizzato all'interno di un più ampio convegno sul settore del Tessile Abbigliamento, hanno partecipato come relatori: SRM, l'Unione Industriali di Napoli, il Banco di Napoli e Confidi Napoli.

30 novembre 2009: Focus su *Accesso al credito e finanza innovativa*

Napoli, Banca d'Italia Sede di Napoli

Al Focus hanno partecipato come relatori: CUEIM, SRM, IMI Investimenti, Confindustria Campania, Unione Industriali di Napoli, ABI Campania, Banca di Credito Cooperativo.

IL SITO WEB DELL'ASSOCIAZIONE

Il sito web www.srmezzogiorno.it rappresenta uno dei canali privilegiati di SRM per la diffusione al mondo esterno dei propri lavori. E' sempre aggiornato in tempo reale e vanta numerosi contatti al mese e documenti scaricati dai visitatori. Sempre più numerosi sono anche gli iscritti alla newsletter informativa, che perviene agli utenti registrati, con gli aggiornamenti del sito, relativamente ad eventi e ricerche di SRM e di Associati.

Srmezzogiorno.it è anche accreditato presso i principali motori di ricerca esistenti nel mondo web.

Il sito, che ha una veste grafica che ne rende ancor più visibili e fruibili i contenuti, ha visto l'aggiunta di nuove sezioni sulle nuove ricerche realizzate da SRM. Nel sito sono inserite tutte le pubblicazioni e le ricerche di SRM, integralmente o in sintesi, e le notizie sugli eventi organizzati e le attività svolte.

RAPPORTI CON LA STAMPA

Sono stati concretizzati numerosi contatti con stampa (nazionale e locale) quotidiana, periodica, riviste scientifiche e specializzate dove sono stati pubblicati articoli e paper estratti dalle ricerche di SRM.

Si segnalano nuovi rapporti intrapresi con riviste e siti *web* di rilievo nazionale che danno particolare risalto alle attività di SRM.

Il rilievo dato sulla stampa si è esplicitato con l'uscita di circa 400 articoli e redazionali tratti dalle ricerche effettuate.

Sono stati consolidati rapporti con prestigiose riviste del mondo associativo e istituzionale a diffusione nazionale e meridionale che pubblicano con periodicità articoli sulle ricerche di SRM.

Si è altresì consolidato il rapporto con la rete intranet del GRUPPO INTESA SANPAOLO che pubblica costantemente news inerenti agli eventi di SRM; è altresì consolidato il rapporto con il network aziendale INTESA WEB, presente numerose volte agli eventi di SRM per realizzare servizi, interviste e speciali sulle ricerche. Le notizie di SRM sono pubblicate spesso anche sul magazine del Gruppo Intesa Sanpaolo "Mosaico".

PARTECIPAZIONI E RELAZIONI DI SRM AD EVENTI PROMOSSI DA TERZI NEL 2009 (in ordine progressivo di data)

La ricerca di SRM “Aeroporti e Territorio” presentata all’Università del Sannio

Su specifica richiesta, SRM ha presentato il 17 febbraio 2009 la ricerca “Aeroporti e Territorio” a Benevento nell’ambito del Seminario organizzato dall’Università del Sannio intitolato “Il Sistema Aeroportuale Meridionale; scenario e prospettive”. La presentazione è stata curata dai ricercatori di SRM.

SRM ha partecipato al convegno di Catania: “Sicilia un ponte fra continenti”

Il 10 marzo 2009 a Catania SRM ha partecipato al convegno dal titolo “La Sicilia: un ponte fra continenti”, in collaborazione INTESA SANPAOLO e con il network Acbgroup S.p.A.

Tra gli altri, sono intervenuti, oltre al Direttore di SRM con una relazione sul sistema logistico in Sicilia: Victor Uckmar, professore emerito all’Università di Genova e presidente del Consiglio di Sorveglianza di Acbgroup; il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, Ivanhoe Lo Bello, Presidente di Confindustria Sicilia, Nicola Piazza, Presidente di Invitalia. Il convegno ha annoverato in platea numerose autorità, magistrati e noti esperti dei settori economici, giuridici e finanziari.

SRM ha partecipato e promosso l’incontro “Reagire alla crisi. L’azione territoriale per lo sviluppo”

Gli effetti del la crisi finanziaria globale riportano l’attenzione sull’economia territoriale, sull’utilità di promuovere “azione locale per lo sviluppo globale”. Può essere questa la strada per risalire la china? Se lo è chiesto l’Agenzia locale di sviluppo Città del fare che ha organizzato a Napoli il 7 aprile 2009, presso Città della Scienza, l’evento sul tema “Reagire alla crisi. L’azione territoriale per lo sviluppo”. L’incontro è promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico - DPS, dalla Regione Campania, dall’Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, dalla Fondazione Mezzogiorno Europa, dalla Rete Pto (Patti territoriali per l’occupazione) e dalla Slst (sistemi locali di sviluppo territoriale) Campania.

“Le opportunità del 7° Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico”: evento a Napoli organizzato da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Intesa Sanpaolo Eurodesk e Associazione SRM

Il convegno si è svolto nella sede del Banco di Napoli il 21 aprile 2009. Obiettivo: favorire un momento di dialogo tra la Pubblica Amministrazione locale, le Associazioni di categoria e le imprese attraverso il confronto sulle politiche dirette a sostenere e valorizzare la ricerca e l’innovazione. L’evento manifesta, inoltre, la volontà del Gruppo Intesa Sanpaolo di assistere le imprese e gli enti del Mezzogiorno che, nonostante le difficoltà dell’attuale momento di crisi economica, sono animati dalla volontà di accrescere la loro capacità di competere. Puntare su ricerca e innovazione si presenta ormai come una scelta strategica e prioritaria per assicurare le

condizioni indispensabili a fronteggiare la crisi produttiva e affrontare adeguatamente la competizione internazionale.

Nel corso dell'evento si è focalizzata, tra l'altro, l'attenzione sui risultati dei primi bandi del VII Programma Quadro in Campania. La Campania è la settima Regione per contributi ricevuti, con circa il 4,3% del totale italiano, contro ad esempio il 24,2% del Lazio. In totale sono stati 63 gli enti con sede in Campania che hanno ottenuto un finanziamento nel 2007-2008, di cui 8 come coordinatore. I progetti approvati che prevedevano la partecipazione di almeno un ente con sede in Campania sono stati 55, di cui 46 nell'ambito del sotto Programma Cooperazione. I settori maggiormente finanziati sono stati Trasporti e Salute.

SRM partecipa al Convegno a Napoli sul rapporto banca-impresa

Il 22 aprile 2009 a Napoli presso Villa Doria d'Angri il Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università Parthenope di Napoli ha promosso un incontro intitolato "Il rapporto banca impresa nei risultati della ricerca". La relazione introduttiva è stata tenuta dal Prof. Giancarlo Forestieri dell'Università Bocconi.

Ne hanno discusso, coordinati da Claudio Porzio dell'Università Parthenope: Giorgio Gobbi del Servizio Studi Banca d'Italia; Fabrizio Guelpa dell'Ufficio Studi Intesa Sanpaolo; Alessandra Lanza dell'Ufficio Studi Prometeia; Pier Luigi Ascani di Format S.r.l.; Stefano Monferrà dell'Università Parthenope e Francesco Saverio Coppola, Direttore SRM.

SRM ha partecipato al seminario "Il patto Val d'Ofanto. dalla frammentazione alla integrazione territoriale. Il Mezzogiorno che cresce"

SRM ha partecipato in qualità di relatore alla giornata organizzata da Euro-IDEES a Melfi il 27 aprile 2009, tesa ad approfondire le opportunità di sviluppo integrato della Valle Ofantina connesse sia a fattori produttivi (agroalimentare, energia, turismo), che ad aspetti immateriali quali la collaborazione e la cooperazione. Il Seminario, a carattere operativo, ha inteso aprire un confronto tra gli attori, non solo locali, impegnati nel processo di Programmazione 2007/2013 in vari aspetti del mondo produttivo, istituzionale, accademico, sindacale e politico.

L'evento si è svolto, tra l'altro, in collaborazione con Regione Basilicata, Regione Campania e Regione Puglia.

La Finanza Locale in Italia Rapporto 2008: presentazione a Bari

Il rapporto 2008 curato da ISAE, IRPET, IRES, SRM, IRER è stato presentato a Bari; l'iniziativa è stata organizzata dall'IPRES Puglia; l'evento è avvenuto il 30 aprile 2009 presso lo "Spazio Meridiana" di Palazzo Ferrara.

La ricerca è stata presentata da Maria Cristina Mercuri (Dirigente ISAE), Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM) e Stefano Piperno (ViceDirettore IRES). SRM ha incentrato la sua relazione sugli investimenti degli enti locali e sulla spesa per il personale.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia di Bari ed il Prefetto.

Di rilievo la presenza di Pietro Pepe, Presidente del Consiglio Regionale della Puglia.

SRM alla XI Riunione Scientifica di Napoli della Società Italiana degli Economisti dei Trasporti e della Logistica (SIET)

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha partecipato alla XI^o Riunione annuale della Società Italiana degli Economisti dei Trasporti (SIET) tenutasi a Trieste, 15-18 giugno 2009, presso l'Università di Trieste, intitolata "Trasporti, logistica e reti di imprese: competitività del sistema e ricadute sui territori locali". Il prestigioso convegno è stato organizzato dall'Università di Trieste, Facoltà di Economia e ha visto la partecipazione, come relatori ed in platea, di esponenti di rilievo della logistica italiana ed estera (oltre 100). SRM ha presentato, nel corso della sessione tematica "Trasporto marittimo e porti", il paper "I porti del Mezzogiorno. La competitività di un sistema come leva di sviluppo locale".

Il paper di SRM è stato pubblicato negli atti informatici del convegno ed è stato inserito anche sul sito internet del SIET ed, in formato cartaceo, in una pubblicazione che raccoglierà gli estratti di tutti i lavori.

SRM al XXI congresso della Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP) - Pavia, 24-25 settembre

L'Associazione SRM ha presentato due paper alla XXI Conferenza 2009 del SIEP – Società Italiana di Economia Pubblica che si è svolta a Pavia il 24-25 settembre che ha avuto come tema "Public choice e political economy - i fondamenti positivi della teoria di finanza pubblica".

I titoli dei due *paper*, estratti dalla ricerca di SRM "Risorse Idriche e sviluppo economico", sono stati presentati nella sessione dell'Aula Magna su "Environmental policy": 1) Risorse idriche e territorio. Risultati di un'indagine di dettaglio sulla programmazione degli investimenti nei piani di alcuni Ambiti Territoriali Ottimali meridionali; 2) Risorse idriche e programmazione 2000-2006: analisi dei risultati e confronti territoriali.

La manifestazione ha visto la presenza di oltre 150 economisti di finanza pubblica provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

La ricerca di SRM "Porti e Territorio" distribuita all'Assemblea Annuale di Assoporti

Il 1^o ottobre a Roma si è tenuta l'Assemblea generale di Assoporti, l'associazione che rappresenta circa 40 porti nazionali, tra i quali figurano i maggiori scali marittimi amministrati dalle Autorità Portuali.

E' stata l'occasione per discutere dell'andamento dei traffici marittimi a livello mondiale, riorganizzazione delle linee di navigazione sulle grandi direttrici mondiali, caduta degli ordini di nuove navi ai cantieri e riforma portuale. In una fase difficile per il settore marittimo portuale, che fa il pari con la crisi finanziaria, ma soprattutto economica, mondiale, i porti italiani hanno inteso avanzare proposte per un futuro possibile e sottolineare alcune emergenze infrastrutturali.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente Francesco Nerli, da cui ha tratto spunto il dibattito, moderato da Oscar Giannino. Hanno tenuto relazioni il

coordinatore Trasporti delle regioni Ennio Cascetta, il presidente e il capogruppo del Pd della commissione Trasporti della Camera, rispettivamente Mario Valducci e Michele Meta, quello dei Lavori pubblici del Senato Luigi Grillo insieme al collega del Pd Marco Filippi. Il mondo imprenditoriale è stato rappresentato dal vice presidente di Confindustria Cesare Trevisani, quello del lavoro da Fabrizio Solari, segretario confederale della Cgil.

Ha concluso i lavori il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli.

All'evento è stata distribuita agli oltre 300 partecipanti un ampio estratto della ricerca dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno dal titolo: **Porti e Territorio - Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno.**

SRM relatore a “Le Giornate dell'Economia del Mezzogiorno”

La seconda edizione de “Le Giornate dell'Economia del Mezzogiorno - Globalizzare la Felicità” organizzate dalla Fondazione Curella e dal DiSte, si è tenuta a Palermo, dal 2 al 7 novembre; una sei giorni ricca di appuntamenti, dibattiti, eventi culturali e sociali.

Nell'ambito della giornata prevista il 7 novembre, è stato presentato il XXIII Osservatorio Congiunturale della Fondazione Curella presso la Sala Gialla del Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Sicilia. I lavori hanno visto, tra gli altri, l'intervento del Direttore dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

SRM ha partecipato al convegno sul Mezzogiorno organizzato dalla Banca d'Italia

Il 26 novembre SRM ha partecipato all'evento organizzato a Roma dalla Banca d'Italia sul tema del Mezzogiorno e del ruolo della politica economica. L'evento ha visto la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia Draghi ed è stato presenziato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Vi hanno preso parte, inoltre, i massimi esponenti della Banca d'Italia, (tra i quali Daniele Franco, discusso di apertura, e Ignazio Visco, moderatore della tavola rotonda finale), noti economisti come Carlo Trigilia, Massimo Bordignon, Marco Onado, nonché importanti personaggi del mondo delle imprese e delle istituzioni come Alessandro Laterza e Ivan Lo Bello di Confindustria, Fabrizio Barca del MiSe e Aldo Mancurti del DPS, Enrico Giovannini dell'ISTAT.

Il Convegno è stato l'occasione per presentare una serie di lavori svolti in questi ultimi anni dai ricercatori della Banca sul tema del Mezzogiorno nei suoi diversi aspetti economici e sociali, con riferimento al settore privato, al settore pubblico ed all'efficacia delle politiche nazionali e territoriali. L'evento ha avuto l'indubbio merito di riportare il Mezzogiorno all'attenzione del panorama politico ed istituzionale nazionale. Sono stati posti al centro del dibattito, in particolare, temi quali il ruolo del capitale sociale, politico e relazionale, nonché le politiche necessarie per favorire una reale ripresa del circuito economico e produttivo meridionale.

SRM ha partecipato al convegno dell'Associazione Manlio Rossi Doria

SRM ha partecipato il 1° dicembre a Roma, in qualità di relatore, al convegno Mezzogiorno: fatti, rappresentazioni e politiche organizzato dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Roma Tre, dall'Associazione Manlio Rossi-Doria e dalla Fondazione Mezzogiorno Europa.

L'incontro ha inteso fare il punto su alcune delle questioni economiche oggetto di dibattito per il Mezzogiorno, chiamando a discuterne i Direttori di cinque riviste economiche meridionali di rilievo, tra cui la Rassegna Economica di SRM.

SRM ha partecipato all'evento a Salerno *Best Practices per l'innovazione*

Il 4 dicembre 2009 si è tenuta presso la sede di Confindustria di Salerno la cerimonia conclusiva della quarta edizione del premio "Best practices per l'innovazione".

L'iniziativa, promossa dal Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno e organizzata con il supporto del raggruppamento regionale di Confindustria Campania, ha l'obiettivo di valorizzare il lavoro delle aziende che operano nel settore dei Servizi.

SRM ha partecipato in qualità di relatore all'evento.

La ricerca di SRM "Porti e Territorio" presentata all'Università Parthenope di Napoli

Su specifica richiesta, SRM ha presentato il 9 dicembre 2009 la ricerca "Porti e Territorio" nell'ambito del Seminario organizzato dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope intitolato *Il Sistema Logistico Territoriale - Scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali del Mezzogiorno*. La presentazione è stata curata dai ricercatori di SRM.

* * * * *

L'Associazione aderisce a prestigiose entità di studio e ricerca in qualità di socio per lo scambio di esperienze, pubblicazioni e informazioni connesse ai propri filoni di ricerca, ad esempio: Associazione **AMICI DELL'ACCADEMIA DEI LINCEI**, **ASSBB** – Associazione per lo Sviluppo e gli Studi di Banca e Borsa, Associazione Studi e Ricerche **MANLIO ROSSI DORIA**, **IAI** – Istituto Affari Internazionali, **SIEP** - Società Italiana di Economia Pubblica, **SIET** - Società Italiana di Economia dei Trasporti e della Logistica.

Inoltre, l'Associazione:

- ha collaborato con l'**ANICAV** (Associazione Industrie Conserve Alimentari) per la redazione del Rapporto sull'industria conserviera italiana, con un particolare focus su quella meridionale presente nell'Agro nocerino-sarnese;
- ha continuato la collaborazione con la **FONDAZIONE CURELLA** di Palermo partecipando alla predisposizione del RAPPORTO semestrale sulla congiuntura nel Mezzogiorno.

PARTECIPAZIONE A FORUM ECONOMICI E TAVOLI TECNICI

SRM partecipa periodicamente alle seguenti iniziative:

Consulta per il Mezzogiorno

La Consulta è un organismo insediato nell'ambito del CNEL e, nell'ambito dell'attività di accompagnamento e sostegno dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno svolge, tra l'altro, funzioni di consulenza, nonché attività di promozione di iniziative che favoriscono la formazione di convergenze, di accordi e di progetti finalizzati allo sviluppo dell'economia e della società meridionale.

Alla consulta partecipano: CNEL, Associazioni di Categoria, Sindacati, Istituzioni Nazionali e Regionali, Mondo Accademico, centri studi. SRM partecipa di consueto alle riunioni periodiche.

Focus Group dei Centri Studi della Campania

E' un forum economico che raggruppa mensilmente i principali Centri Studi della Campania, istituito nel 2002, con il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze Sede di Napoli. Vi partecipano, tra gli altri, le sedi locali del Ministero dell'Economia, Banca d'Italia, Istat, Regione Campania, Provincia di Napoli, Autorità Portuale di Napoli, ARLAV Agenzia Regionale per il Lavoro della Campania, Associazione Costruttori di Napoli, Confindustria Campania, CNR. Obiettivo del Focus è scambiare esperienze e riflessioni sull'andamento dell'economia del Mezzogiorno e della Campania e confrontarsi sui prodotti di ricerca elaborati dalle relative strutture. Il Focus organizza una manifestazione pubblica annuale di commento sull'economia campana denominata "Primavera dei Rapporti" cui SRM partecipa tra i relatori insieme agli altri enti di ricerca.

Tavolo degli uffici studi promosso dall'Unione Industriali di Napoli

La finalità dell'incontro promosso dalla sede napoletana di Confindustria, svoltosi l'8 aprile 2009 è stata quella di provare a fare massa critica tra quanti cercano - operando in città, nel Mezzogiorno ed a livello nazionale - di rilanciare e accrescere la competitività del sistema produttivo meridionale, e dell'economia più in generale. Il Presidente dell'Unione Industriali ha auspicato che l'iniziativa potrebbe costituire un significativo passo avanti condividere saperi, riflessioni strategiche, analisi, prospettive, ricerche tra alcuni dei più qualificati laboratori di idee che dell'indagine su tali temi hanno fatto la loro mission. Numerose le adesioni pervenute: Camera di Commercio di Napoli, Fondazione Mezzogiorno Europa, Astrid Napoli, Italianieuropei Napoli, Fondazione per la Sussidiarietà, Svimez, Associazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno, Animi, Europa Mediterranea, Banca d'Italia-sede di Napoli, Istituto Fondazione Banco di Napoli, Denaro Ricerche.

2.3 LE RICERCHE IN FASE DI COMPLETAMENTO

a) *Area Infrastrutture e finanza pubblica:*

ENERGIA E SVILUPPO ECONOMICO

Il lavoro ha previsto la costituzione di un Advisory Board di elevato standing che vede la presenza di esponenti di Istituzioni, associazioni di categoria, imprese e mondo della finanza.

La ricerca è strutturata in sezioni tematiche che approfondiscono l'argomento da varie angolazioni:

- Nella prima parte si è analizzato lo scenario economico, normativo ed infrastrutturale del settore, a livello internazionale, nazionale e meridionale. Le domande che ci si è posti sono state: quale è l'attuale ruolo del comparto nell'economia del Paese; quali sono le sue prospettive e dove sono direzionate le strategie di crescita; quale è il ruolo del Sud nel contesto e come si presenta lo stato delle reti energetiche meridionali con loro punti di forza e debolezza.

- Una seconda sezione è entrata nello specifico di due argomenti di forte attualità quali lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; entrambi di grande rilievo nell'ambito del settore dell'energia, specie per il territorio meridionale che sta vedendo la realizzazione di importanti investimenti nei settori eolico e solare.

- Una terza parte specifica della ricerca è dedicata alle politiche di sviluppo pubbliche e private: si è analizzata la spesa pubblica del settore e si è ricostruito il panorama programmatico e finanziario dell'energia, soffermandosi in particolare sul QSN 2007-2013 (POIN e POR), sui risultati del QCS 2000-2006, sui finanziamenti diretti dell'Unione Europea e sulla Legge Obiettivo per la realizzazione delle grandi infrastrutture del Paese. Per quanto riguarda la finanza privata si è dato rilievo agli strumenti di partenariato (project financing), ai mutui bancari ed agli interventi di rilievo effettuati nell'ambito di interviste ad esponenti di grandi banche.

- La quarta parte della ricerca è quella a carattere territoriale, con riferimento alle regioni del Mezzogiorno, viste anche in un confronto con realtà del Centro Nord. In questa sezione sono state prese in considerazione tre regioni: Campania, Puglia e Sicilia di cui è stato effettuato un confronto strategico. Le regioni del Sud sono state analizzate anche dal punto di vista statistico con i dati più significativi a disposizione.

- Come è nello stile di SRM, è stata realizzata un'importante indagine territoriale, con interviste realizzate segmentando i vari attori protagonisti del comparto: Istituzioni (es. Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità Garante, Enea, etc.), Imprese e Banche (es. Enel, ENI, Edison, Terna, Mediocredito Italiano, BIIS etc.), Associazioni di Categoria (es. Federutility, Confindustria, Federconsumatori etc.). L'indagine ha fornito un'ottica di carattere strategico e gli indirizzi per la competitività futura del settore nei confronti di stakeholders di livello nazionale, europeo e mondiale ed ha dato altresì un'ottica territoriale del fenomeno. La ricerca, infine, ha previsto la realizzazione di focus tematici su argomenti di particolare rilievo, curati dall'ENEA e

dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto Nazionale in collaborazione con il Nucleo di consulenza per l'Attuazione e Regolazione dei Servizi di pubblica utilità.

b) Area Economia, Imprese e settore Nonprofit

LA DIMENSIONE D'IMPRESA COME FATTORE DI SVILUPPO NELL'ECONOMIA MERIDIONALE

Il lavoro ha previsto la costituzione di un Advisory Board di elevato standing che vede la presenza di esponenti di Istituzioni, associazioni di categoria, imprese e mondo della finanza.

L'indagine intende analizzare il controverso tema della dimensione d'impresa, con riferimento al contesto meridionale, non solo analizzando la dimensione della singola azienda (piccola, media e grande), bensì anche le diverse modalità aggregative attraverso cui è possibile penetrare nuovi mercati e accrescere il livello competitivo delle imprese analizzandone anche le forme collaborative (Distretti, reti, consorzi etc.). In tal modo si sta cercando di applicare un approccio fortemente innovativo allo studio del fenomeno dimensionale. La ricerca è strutturata in tre parti volte a vagliare gli aspetti teorici ed empirico-strutturali del tema, dando particolare rilievo, in ciascuna parte, ai risultati provenienti dall'analisi sul campo svolta attraverso interviste e casi studio.

- Nella prima parte si introduce il tema della dimensione da un punto di vista teorico evidenziandone tutte le sfaccettature ed i driver ad essa legati che rappresenta il punto di partenza per le successive indagini. Sempre in questa parte è stato curato l'aspetto strutturale delle dimensioni nel Mezzogiorno focalizzandosi in particolare sul tema delle medie imprese, dei poli produttivi e delle reti di imprese, evidenziando in particolare la connessione tra dimensioni e competitività. Ampia rilevanza in questa indagine (specie per quanto riguarda il tema delle reti di impresa che risulta essere molto recente) è stata data alle interviste sul campo, alle analisi di casi studio nonché ai risultati tratti dal Rapporto competitività SRM-OBI 2009.

- La seconda parte riguarda invece l'analisi dei driver che sostengono la crescita dimensionale della singola impresa e del complesso produttivo. Ci si è, pertanto focalizzati sul tema dell'innovazione, della normativa, del fisco e della finanza pubblica e privata. I capitoli relativi all'analisi normativa e fiscale hanno, tra l'altro, indagato a fondo il tema delle reti d'impresa. Anche questa parte si avvale del sostegno di una profonda e articolata indagine sul campo svolta attraverso interviste e casi studio.

- La terza parte infine si concentra esclusivamente nell'analisi sul campo volta a evidenziare i modelli di crescita dimensionale adottati in determinate aree produttive. In particolare l'analisi si concentra su 4 casi studio territoriali: il Metadistretto aerospaziale (come esempio di rete di distretti regionali); il Biofarmaceutico in Campania (per la forte vocazione tecnologica e di ricerca); l'Etna Valley (come esempio di distretto caratterizzato da una forte componente tecnologica ed in fase di evoluzione); il tessile (anche in questo caso evidenziando la rete di relazioni interregionali che si stanno ponendo in essere per superare la crisi).

IL RUOLO DEL NONPROFIT NELLA RICERCA SANITARIA

Il lavoro ha previsto la costituzione di un Advisory Board rappresentativo dei principali attori del settore.

Poiché l'obiettivo del lavoro è quello di analizzare, nella galassia della ricerca sanitaria, le relazioni/interazioni tra i vari soggetti del mondo della ricerca privata, pubblica for profit e non che vi operano, si è ritenuto opportuno studiare i ruoli e le caratteristiche dei diversi attori in gioco concentrandosi essenzialmente sulle Organizzazioni Non Profit, considerate come un volano di crescita nell'ambito della ricerca sanitaria per lo sviluppo del Paese. Pertanto la ricerca è stata strutturata nel seguente modo:

- Nelle prime due sezioni si vuole tracciare il profilo della ricerca e sviluppo e quello specifico della ricerca sanitaria in Italia, ed in particolare nel Mezzogiorno. In particolare, nella prima sezione, sulla base dei principali dati dell'Istat, è stata analizzata la distribuzione della spesa in ricerca e sviluppo italiana, la relazione tra la spesa effettuata nel settore pubblico ed in quello privato, l'analisi inter-temporale della spesa in R&S nonché quella della Spesa per R&S in rapporto al Pil. Una volta individuato il posizionamento del Mezzogiorno, sono state studiate le principali problematiche che caratterizzano l'attività di ricerca e sviluppo. Nella seconda sezione, invece, si sta definendo un quadro del sistema generale della ricerca scientifica sanitaria: l'importanza sociale ed economica della ricerca sanitaria, le tipologie e le caratteristiche di soggetti di ricerca, il ruolo che le istituzioni hanno nel mondo della ricerca nazionale e meridionale sono le principali tematiche che si stanno affrontando. Entrambe le sezioni sono in fase avanzata di elaborazione.

- Dalla terza sezione in poi si entra nel *core* dell'analisi con lo studio di una prima categoria di attori, ovvero gli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). Sono state studiate le caratteristiche organizzative ed operative, le modalità di svolgimento dell'attività di ricerca e le principali fonti di finanziamento. Inoltre, per comprendere meglio tali attori e soprattutto per definire il ruolo che il Non profit può avere nel mondo degli Irccs, sia in riferimento al finanziamento che all'attività di ricerca si è ritenuto opportuno intervistare i direttori generali e/o sanitari degli IRCCS.

- La quarta sezione è volta a fornire un inquadramento complessivo della ricerca sanitaria Non profit nel contesto italiano, ed in particolare in quello meridionale soffermandosi sui diversi ruoli che le Organizzazioni Non Profit (Onp) possono avere nella ricerca scientifico-sanitaria. Si sta approfondendo l'assetto organizzativo e gestionale delle Onp, le loro scelte di investimento e soprattutto il modello relazionale che queste instaurano con i diversi attori coinvolti nella ricerca sanitaria. Completerà la sezione un focus sul Fund Raising mediante il quale analizzare il mondo dei soggetti finanziati e dei soggetti finanziatori, i criteri di scelta degli investimenti, le reti di ricerca ed i possibili utilizzatori delle ricerche così realizzate.

- Nella quinta sezione si sviluppano dei casi studio sulla Campania e su una regione Benchmark, la Lombardia, per esplicitare più attentamente le caratteristiche e le problematiche organizzative che le Onp affrontano in questo campo, tenendo conto delle differenze contestuali.

- Infine, nell'ultima sezione viene analizzata la categoria Profit degli attori ricerca sanitaria. Dapprima viene analizzata l'industria bio-farmaceutica, quindi gli

Investimenti in R&S, la dimensione di impresa e il Modello organizzativo della R&S. Poi vengono considerate le aree di ricerca biofarmaceutica, come quelle relative alle patologie rare, in cui è possibile che il Non Profit intervenga per sopperire allo scarso interesse del settore privato.

In riferimento all'analisi *field*, che, in realtà funge da supporto trasversale a tutte le sezioni delineate, si stanno intervistando i grandi ed i piccoli attori che sono coinvolti nel mondo della ricerca sanitaria (per capire meglio il loro funzionamento, il tipo di organizzazione ed il meccanismo di raccolta e di distribuzione delle risorse) e che operano a livello nazionale, meridionale, regionale (Lombardia e Campania).

LA DINAMICA EVOLUTIVA DEGLI SPIN-OFF ACCADEMICI

(da pubblicare nell'ambito della Rassegna Economica)

La ricerca si propone di individuare le principali criticità che in Italia, e in particolare nel Mezzogiorno, rendono problematica la nascita di nuove imprese legate alla ricerca scientifica e tecnologica (Spin off). Si propone, inoltre, di tracciare alcune linee guida utili a orientare sia il comportamento degli attori pubblici, sia quello degli attori privati (imprese, investitori, ecc.) per sostenere i processi di generazione di nuove imprese e di valorizzazione dei risultati della ricerca. A tal fine, da un punto di vista metodologico, il contributo conoscitivo è sintetizzabile nei seguenti due punti:

1. Rilevare la dinamica evolutiva degli Spin off accademici nel periodo che intercorre tra il momento della generazione dell'idea di impresa e quello del suo ingresso sul mercato.
2. Definire un modello concettuale in grado di descrivere i fattori critici che impattano sulla nascita e sullo sviluppo di uno spin off accademico.

2.4 LE NUOVE RICERCHE PER IL 2010

Le ricerche che SRM prevede di realizzare nel 2010, nell'ambito dei propri filoni di ricerca, sono:

- a) *Area Infrastrutture e finanza pubblica:*

INFRASTRUTTURE E SVILUPPO NEL MEZZOGIORNO. IL RUOLO DEL TRASPORTO FERROVIARIO QUALE VOLANO DI COMPETITIVITÀ PER IL TERRITORIO

La ricerca si inserisce nel filone dei trasporti e delle infrastrutture logistiche, su cui l'Associazione ha sviluppato negli ultimi anni competenze specifiche, confluite in ricerche che hanno ottenuto riscontri positivi a livello nazionale ed internazionale (Porti, Aeroporti, Interporti, Logistica merci).

Il sistema ferroviario può rappresentare uno dei metodi più efficaci per aumentare l'efficienza logistica del nostro Paese e del Mezzogiorno, senza trascurare gli aspetti economici ed ambientali. Il trasporto cargo nel sud non trova ancora uno sviluppo proporzionato alla presenza dei grandi porti e dei grandi interporti di cui il territorio dispone. Il trasporto passeggeri di contro sembra svilupparsi solo verso le grandi linee

urbane, comunque sempre senza un'efficienza se rapportate alle grandi direttrici del centro-nord.

Ciò nonostante l'ingente mole di fondi destinati alle Ferrovie dal PON Trasporti e dai POR Regionali a valere sulla programmazione 2007-2013.

Quali sono i nodi che ancora ostacolano lo sviluppo del sistema ferroviario e la sua integrazione con le altre infrastrutture logistiche? è il primo quesito cui si cercherà di dare una risposta.

Gli obiettivi della ricerca saranno:

- **Analisi del sistema infrastrutturale ferroviario meridionale**; si darà rilievo alle direttrici maggiormente servite ed a quelle che potrebbero essere maggiormente sviluppate; si andrà a valutare l'entità del traffico merci e passeggeri nel nostro Paese e quali sono i maggiori utilizzi che il Sud fa del sistema ferroviario;

- Si verificherà l'**integrazione ferrovia-porto e ferrovia-interporto** con il sostegno anche di dati empirici; si ritiene, infatti, che la ferrovia non debba servire rotte singole ma anche essere l'anello di una catena logistica più integrata e coesa.

- L'analisi riguarderà il sistema ferroviario non visto solo come infrastruttura, ma bensì nelle sue **complesse relazioni con lo sviluppo del territorio** che potranno essere imprenditoriali (es: le ferrovie al servizio della logistica merci), infrastrutturali (l'integrazione tra ferrovia ed altre tipologie di infrastrutture), e turistiche (le rotte ferroviarie in relazione alle aree turistiche).

- **Il sistema ferroviario**, con il sostegno dei dati disponibili e di evidenze empiriche, verrà anche analizzato non solo dal punto di vista delle strategie della grande impresa Statale (Ferrovie dello Stato e Trenitalia), ma anche tenendo conto delle realtà societarie regionali e dei loro comportamenti (es: Ferrovie Bari nord, Ferrovie Calabresi, Ferrovie della Sardegna).

- **Analisi della programmazione e della finanza per lo sviluppo** delle ferrovie dando rilievo ai contenuti del *Dpef Allegato infrastrutture* della Spesa pubblica per il settore Ferroviario e della legge Obiettivo; saranno inoltre analizzati i risultati dei fondi comunitari anche con riferimento alle grandi reti TEN; ciò al fine di individuare le strategie per potenziarne la capacità e accrescerne la competitività, obiettivo che appare sempre più connesso non solo alla presenza di infrastrutture di linea ad alta capacità e prive di vincoli strutturali, ma anche ad una gestione ottimale dei processi interni ai nodi della rete.

Come di consueto l'indagine sarebbe supportata da un'indagine territoriale e dalla costituzione di un *advisory board* di primo livello.

LA FINANZA LOCALE IN ITALIA. RAPPORTO 2010

E' la prosecuzione del rapporto annuale realizzato con ISAE, IRPET, IRES ed IRER.

b) *Area Economia, Imprese e settore Nonprofit.*

ECONOMIA E TURISMO. POTENZIALITÀ, FRUIBILITÀ E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA DEI BENI CULTURALI NEL TERRITORIO MERIDIONALE. IL CASO DEI MUSEI E DEI BENI ARCHEOLOGICI.

Da tempo si avverte, nel panorama dei beni culturali italiani, l'esigenza di riformare una struttura burocratica finalizzata quasi esclusivamente alla conservazione e alla tutela e di pervenire, invece, alla realizzazione di un equilibrato *mix* tra attività di natura culturale e imprenditoriale (valutando anche le possibilità di attrazione di investimenti privati), tra cultura aziendale e cultura specifica del settore.

Un elemento essenziale di tale rinnovamento è sicuramente il potenziamento delle intese con i differenti livelli di governo territoriali: ferma restando la competenza statale in materia di tutela, definita dal Titolo V della Costituzione, risulta indispensabile definire strategie comuni di valorizzazione del patrimonio culturale, d'intesa con regioni, province e comuni.

Si tratta di una linea d'azione più volte indicata anche dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e che risponde ad una visione più moderna dei beni culturali, intesi non solo come testimonianze di valori universali, ma anche come elementi costitutivi dello stesso sviluppo civile ed economico delle comunità locali: risorse non solo culturali, dunque, ma anche economiche, e veri e propri poli di attrazione per lo sviluppo dell'intero territorio.

Va in questa direzione anche la recente riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, con la creazione di una Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale improntata ad una gestione di tipo manageriale.

A seguito di tali premesse, la ricerca SRM si propone di comprendere le potenzialità di sviluppo economico legate alla valorizzazione dei beni culturali nel Mezzogiorno e gli ostacoli che attualmente impediscono la piena realizzazione di tale potenziale.

In particolare, l'analisi si concentrerà sullo studio del patrimonio museale e archeologico meridionale, che, nonostante la loro ricchezza, riescono ad attrarre solo flussi relativamente limitati di visitatori. Questo problema assume un rilievo fondamentale anche alla luce del Forum Universale delle culture, evento dalla forte attrattività che si terrà a Napoli nel 2013.

È ormai evidente che investire sulle potenzialità economiche ed occupazionali del patrimonio culturale meridionale significa proporre una strategia d'azione basata sull'integrazione dei settori culturale, ambientale e turistico, abbandonando l'ottica più strettamente settoriale del passato.

Oggetto principale dell'indagine sarà la gestione dei musei e dei beni archeologici meridionali. In particolare, verrà valutata l'efficacia delle politiche e degli strumenti di promozione turistica attraverso l'esame di alcuni istituti museali e siti archeologici meridionali particolarmente rappresentativi e il confronto del loro modello di gestione con casi di successo di strutture poste in territori europei con caratteristiche simili. Verranno in tal modo prese in esame le potenzialità di una gestione museale

innovativa attraverso analisi e proposte di modelli amministrativi comparati e mediante l'individuazione di azioni di valorizzazione e dei servizi attivabili per aumentare l'attrattività del museo e/o sito archeologico e assicurarne la sostenibilità finanziaria ed organizzativa. L'obiettivo è delineare gli elementi di una più moderna strutturazione del sistema museale che, avvalendosi anche di appositi strumenti di promozione, vada oltre la mera conservazione, prevedendo interventi sulle modalità espositive, sulla scenografia e sulle attività didattiche. Musei e aree archeologiche necessitano, infatti, oltre che di un attento monitoraggio relativo ai problemi di tutela e conservazione, di una forte azione di valorizzazione e di integrazione nel contesto territoriale sia paesaggistico che storico culturale. In quest'ottica appare di primaria importanza la creazione di figure professionali che sappiano adeguatamente rendere fruibile il patrimonio culturale in senso ampio e prevedere le problematiche relative ad una gestione integrata complessa.

La possibilità di una simile evoluzione in senso più moderno della gestione dei musei e dei beni archeologici meridionali, attraverso la quale pervenire ad un equilibrio virtuoso tra tutela e promozione, deriva in modo particolare dall'azione congiunta di quattro aspetti fondamentali (driver):

1) **Le istituzioni.** Il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio offre una rilettura complessiva della normativa di tutela dei beni culturali, cercando di passare da un *sistema dualistico* (contrapposizione centro-autonomie locali; contrasto tra tutela-valorizzazione) ad un *sistema integrato*. La necessità di una legislazione unitaria per il patrimonio storico-artistico e paesaggistico e l'urgenza di adeguare il diritto dei beni culturali e ambientali al processo di progressiva riforma dello Stato, avviato dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, sono i principi su cui si basa il Codice, entrato in vigore il giorno 1 maggio 2004.

La ricerca dovrà pertanto chiarire il ruolo e le funzioni del Ministero - creato allo scopo di coordinare l'attività delle soprintendenze di settore esistenti sul territorio regionale - e degli enti pubblici territoriali, anche in relazione al progetto, che si va sempre più delineando, di una globale ridefinizione della disciplina volta anche ad armonizzare la materia dei beni culturali con la normativa di avvio al "federalismo amministrativo".

2) **Le infrastrutture territoriali.** Il tema della qualità dei servizi locali e di trasporto condiziona enormemente la capacità competitiva di un sistema turistico. A tal fine è necessario rilevare l'incidenza della tipologia di offerta culturale - che comprende la qualità di strutture, infrastrutture (anche in una corretta visione urbanistica) e servizi - sulla domanda di fruizione di beni culturali. In tal senso, occorre esaminare il *capitale infrastrutturale*, inteso come l'insieme di risorse e servizi necessari per il raggiungimento libero e semplice della destinazione turistica.

È necessario, inoltre, valutare le dotazioni in termini di ICT, ossia di quell'insieme di tecnologie che provengono dallo sviluppo dell'informatica e delle reti di telecomunicazioni, e che sono in grado di avere una forte ricaduta sui beni culturali, sia in termini di comunicazioni che in termini di fruizione.

3) **L'impresa turistica.** Questa sezione della ricerca si propone di studiare la competitività dell'impresa turistica meridionale, intesa come settore dell'economia che

comprende i viaggi, il soggiorno e le attività di tempo libero di chi si trova in luoghi diversi dalla propria residenza abituale. Verranno analizzati, in particolare, l'articolazione del sistema delle imprese ricettive, alberghiere ed extra-alberghiere e complementari per l'offerta di servizi destinati a soddisfare la domanda (ristorazione, impiego del tempo libero, ecc.);

4) La finanza- si intende in questo caso esaminare l'insieme degli operatori pubblici e privati che promuovono lo sviluppo dell'attività turistica nelle regioni meridionali (come ad esempio i Tour operator, le Agenzie incoming, ecc.). Verrà inoltre adeguatamente analizzata la possibilità di attivare forme più mature di collaborazione tra istituzioni e settore privato, per comprendere, in particolare, quale ruolo possono svolgere gli investimenti privati, e quali possono essere gli strumenti più adeguati per facilitarne l'attrazione.

IL MEDITERRANEO COME BACINO DI OPPORTUNITÀ E RISCHI PER LE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Obiettivo della ricerca è indagare le modalità di internazionalizzazione delle imprese italiane, ed in particolare quelle del Mezzogiorno, verso i paesi del Mediterraneo, ponendo l'attenzione in maniera pragmatica sui rischi e le opportunità connesse. Il tutto inquadrato nell'ambito del contesto macroeconomico e politico-istituzionale caratterizzante i paesi oggetto dell'analisi.

In altre parole, gli accordi di libero scambio e l'Unione per il Mediterraneo rappresentano una mera cornice descrittiva di inquadramento generale, in quanto la ricerca si focalizzerà sullo studio di casi imprenditoriali di successo circoscritti in quattro Paesi: Algeria, Tunisia, Marocco ed Egitto. Lo scopo è far emergere da un lato le "best practice" e dall'altro i rischi operativi con le eventuali modalità per superarli.

Strettamente connesso a questo obiettivo è un'analisi territoriale tesa ad evidenziare le opportunità di collaborazione tra imprese italiane e attori locali, monitorando anche lo sviluppo, nell'area, di cluster industriali nei quali le PMI italiane possano trovare situazioni favorevoli al loro insediamento e sviluppo.

La metodologia di approccio è in gran parte sviluppata sul campo attraverso la somministrazione di questionari ad imprese italiane operanti nei paesi analizzati. L'analisi desk riguarderà in particolare l'individuazione dei fattori di attrattività dei paesi, la valutazione dei rischi in essi presenti e le modalità di ingresso prevalentemente utilizzate dalle imprese già presenti nell'area.

I temi affrontati in questa ricerca possono essere così sinteticamente individuati:

- Cornice di inquadramento generale relativamente al contesto macroeconomico ed al quadro politico-istituzionale con cenni sullo stato di attuazione - non particolarmente brillante - dei vari accordi che si sono avviati (area libero scambio, l'unione per il mediterraneo ecc.) nonché sul grado di sviluppo del sistema finanziario locale.
- Riferimenti sul grado di sviluppo del sistema infrastrutturale, nell'ottica di fornire un'informazione sullo stato dei collegamenti interni ed esterni del Paese alle imprese che intendono localizzarvi le loro attività.

- Livello di connessione tra i sistemi imprenditoriali della sponda Nord e quelli della sponda Sud. Un'analisi delle relazioni tra le associazioni datoriali dei diversi paesi.
- L'apertura internazionale, ovvero il grado di sviluppo degli scambi tra Italia e Mezzogiorno da un lato e Tunisia, Marocco, Algeria ed Egitto dall'altro, con particolare riferimento ai settori merceologici con maggiore propensione all'import/export.
- Rischi ed opportunità dei processi di internazionalizzazione.

Si prevede peraltro il coinvolgimento nell'advisory board della ricerca degli operatori pubblici e privati che hanno interessi e conoscenze della realtà mediterranea come ad esempio il Ministero degli Affari Esteri, Assocamerestero, Assafrica, le Università, le banche operanti in loco (come ad esempio la Bank of Alexandria) ecc.

LA FINANZA PER LO SVILUPPO DEL NON PROFIT COME VALORE AGGIUNTO PER IL TERRITORIO MERIDIONALE: L'ECONOMIA DELLE DONAZIONI

Una delle possibili tematiche da sviluppare mediante un'apposita ricerca potrebbe essere quella sulle prospettive di crescita del Terzo Settore, in particolare sul ruolo delle donazioni. Le donazioni rappresentando il barometro della solidarietà degli italiani, perché sono direttamente connesse non solo alla promozione del volontariato ma anche e soprattutto ad aspetti filantropici.

A tale riguardo è da constatare che in Italia, a differenza degli altri paesi occidentali, la cultura della donazione non è ancora radicata. A ciò si aggiunga una rilevante presenza di istituzioni come la Chiesa cattolica che fungono da catalizzatori di ampia parte della beneficenza individuale.

L'elargizione dei privati al Terzo settore dipende anche dalla fiducia riposta nelle diverse ONP, che risulta essere connessa a diversi fattori come quello della trasparenza delle stesse ONP. Proprio a tale scopo è nata la Carta della Donazione che istituisce delle aree di verifica per la messa in pratica dei diritti dei donatori e dei beneficiari di una ONP ispirati ai principi di trasparenza, coerenza, indipendenza, equità, efficienza ed efficacia.

Il mondo delle donazioni possiede grandi potenzialità, pertanto potrebbe essere interessante analizzare, da un lato, le caratteristiche del mondo dei donatori ed il loro comportamento solidale, (quanto donano, perché donano, come donano ed i criteri di scelta delle organizzazioni non profit a cui destinare le risorse), mentre, dall'altro, l'universo delle Onp, (gestione dei fondi, aree di attività interessate) per individuare quei driver necessari per elevare il ruolo del Terzo Settore come volano per lo sviluppo del Paese.

Peraltro i fondamentali attori dell'economia delle donazioni, cioè le fondazioni, continuano a svolgere la loro mission legata al sostegno dei progetti di grossa valenza sociale e di sviluppo dei territori di loro riferimento anche con forme innovative di selezione e di "organizzazione dell'offerta". Tra queste nuove forme possiamo sicuramente inserire le fondazioni di comunità che in modo più diretto e localizzato tendono ad unire le forze positive che un territorio esprime per agire direttamente sui reali problemi locali.

Inoltre da una recente indagine dell'Istituto Italiano Donazioni emerge una ulteriore novità confortante, legata al fatto che anche l'impegno delle aziende profit nei confronti del terzo settore non subirà arresti dovuti alla crisi attuale: il flusso di denaro verso quel settore che, sempre più frequentemente, si rivolge al profit per la raccolta dei fondi necessari alle proprie attività, non subirà grosse diminuzioni.

Le aziende, secondo l'indagine, continueranno a sostenere i settori più prossimi ai propri consumatori, come la difesa della salute e il ridimensionamento dell'esclusione sociale, contrariamente a quanto emerso dall'indagine "la Generosità batte la Crisi?" (giugno 2009) dove le ONP più colpite risultano essere quelle del settore emarginazione sociale. I metodi per selezionare le ONP restano però ancora legati a procedure informali e le aziende guardano con favore la possibilità di essere guidate verso la strutturazione dei propri processi di selezione.

RAPPORTO 2010 "IMPRESA E COMPETITIVITÀ. FATTORI DI CRESCITA E DI TRASFORMAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI DELLE REGIONI MERIDIONALI"

E' la prosecuzione del rapporto annuale realizzato con l'Osservatorio Banche Imprese di economia e finanza.

Nel 2010 vi sarà inoltre:

- La prosecuzione dell'attività di carattere periodico, legata alle elaborazioni specifiche per le esigenze degli associati, ed alla predisposizione di scenari ed analisi sulle dinamiche economiche del Mezzogiorno.
- La pubblicazione dei periodici: Rassegna Economica, Dossier UE, Congiuntura Mezzogiorno e Focus economia.
- L'organizzazione di seminari di presentazione delle ricerche effettuate.

2.5 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, CONTABILE E DI GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2009 l'attività amministrativa ha continuato a garantire la piena efficienza operativa della struttura, grazie anche ad un ampliamento delle attività in essere ed attraverso la consueta cura, gestione e conservazione di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa.

A tal proposito, si ricorda che già dal 2006 l'Associazione ha impiantato un sistema di contabilità industriale per centri di costo al fine di monitorare l'andamento dei singoli capitoli di spesa, sia per le attività in budget che per quelle extrabudget.

Dal 2004 l'Associazione ha investito il proprio fondo patrimoniale in un fondo, denominato "Fondo Eurizon Liquidità Classe A", che investe in titoli di stato e che ha assicurato sempre un discreto rendimento, bilanciato, peraltro, da un bassissimo rischio. Anche nel 2009, anno caratterizzato da una profonda crisi finanziaria, tale investimento ha permesso, a differenza di altri, di non intaccare il patrimonio e garantire un minimo rendimento. Nei primi mesi del 2010, però, al fine di permettere

un incremento del rendimento reale atteso sul capitale, l'Associazione ha deciso di valutare nuove tipologie di investimento finanziario capaci di assicurare rendimenti che coprano le dinamiche nominali dei prezzi sempre con un livello di rischio molto basso. Pertanto, grazie alla consulenza del Banco di Napoli, si è valutato l'acquisto di una polizza assicurativa "SPV Valore Garanzia" con un rendimento minimo garantito pari all'1,50% ed un rischio molto basso.

Per ragioni analoghe, l'Associazione ha deciso di modificare anche la tipologia di investimento del proprio fondo libero. Negli ultimi anni, infatti, l'Associazione si è orientata verso operazioni di pronti contro termine, assicurando sempre buoni rendimenti. Nel 2009, a fronte di rendimenti nominali su tali tipologie di investimenti inferiori al tasso di inflazione, l'Associazione ha preferito mantenersi liquida in attesa di poter sfruttare forme di investimento più remunerative. Pertanto, nel mese di febbraio 2010 l'Associazione ha deciso di acquistare 100.000,00 euro (centomila/00) di obbligazioni del gruppo Intesa Sanpaolo ad un tasso variabile con un tasso minimo garantito dell'1,75 % ed un tasso massimo del 2,75%, con una durata triennale, che dovrebbe garantire adeguata remunerazione reale del capitale investito.

Sono stati inoltre gestiti tutti gli aspetti logistici e di supporto documentale previsti in occasione delle riunioni periodiche del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea degli Associati, del Collegio dei Revisori e del Comitato Scientifico.

Nel 2009 l'Associazione ha rinnovato la certificazione di qualità (per il prossimo triennio) in conformità alla Normativa UNI EN ISO 9001:2000 sui seguenti campi di applicazione:

Progettazione e realizzazione di studi, ricerche, convegni e seminari in ambito economico/finanziario meridionale; sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici in ambito economico finanziario.

Ciò ha confermato pienamente la corretta applicazione delle norme interne e della politica della qualità, precedentemente definita ed in sintonia con la mission di SRM.

L'Associazione opera conformemente a quanto previsto dal dlgs 81/08 (che ha abrogato il dlgs. 626/94 sulla sicurezza del lavoro), 196/03 (Privacy - il modello adottato per il trattamento dei dati è conforme alla 196/03 di cui si è fatta una revisione a settembre 2008), 231/01 (disciplina della responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche). Il Comitato Etico e l'Organismo di Vigilanza si sono riuniti con il personale dell'Associazione, in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto, al fine di effettuare una valutazione sul comportamento e le buone pratiche di condotta delle attività sia all'interno della stessa Associazione che nei confronti dei soggetti esterni.